

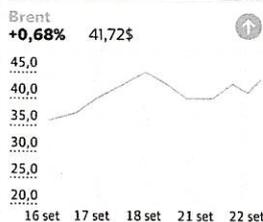
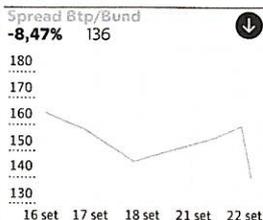
Economia

↑ **+0,54%** FTSE MIB 18.895,59

↑ **+0,49%** FTSE ALL SHARE 20.704,72

↓ **-0,51%** EURO/DOLLARO 1,1709 \$

I mercati



Il punto

Mps in vendita ma il manager "finge" di non sapere

di Vittoria Puledda

In anticipo su alcuni aspetti, ad esempio lo smaltimento dei crediti in difficoltà; in ritardo su altri, per esempio sulla tabella di marcia per la vendita; in attesa di arrivare al closing per la cessione degli Npl ad Amco. È un quadro composito, quello tracciato dall'ad Mps Guido Bastianini alla Commissione d'inchiesta sulle banche. Il quadro di un istituto alle prese con le tante richieste di risarcimenti (10 miliardi) e con la prospettiva di non guadagnare fino al 2022. Ma anche con un percorso di miglioramento strutturale ben avviato. Resta il dilemma: è abbastanza per essere rimessa sul mercato? A quanto sembra, i potenziali acquirenti come Unicredit - più o meno sollecitati - anche solo per ragionarci su potrebbero volere una dote. La scelta della cessione - obbligata dalla Commissione Ue - rischia di infiammare il dibattito politico prima ancora che le banche d'affari pronte a studiare il dossier. Ma ieri Bastianini ha avuto buon gioco a trarsi d'impaccio: se il Mef decide di vendere, la trattativa non riguarda il management, che «ragionevolmente non viene coinvolto».

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Alta tensione alla ex Ilva Patuanelli chiama i sindacati

A Taranto sospesi sciopero e picchetti in attesa del vertice di oggi al Mise. Stato e Mittal ancora distanti

di Marco Patucchi

ROMA - «Dispiace che per ottenere solo una convocazione del governo siano necessarie proteste dirompenti». Valerio D'Alò è il responsabile per la siderurgia di Fim-Cisl. Ha appena appreso che il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, oggi incontrerà i sindacati per parlare della ex Ilva. I lavoratori da mesi chiedevano, invano, di confrontarsi con il governo sulla drammatica crisi del cuore d'acciaio del Paese. A fine luglio lo stesso Patuanelli aveva risposto, stizzito, all'ennesima sollecitazione: «Convoco i tavoli quando ho novità da comunicare». Ecco, oggi dovrà comunicare qualcosa di concreto perché le tensioni sociali delle ultime ore a Taranto (blocchi delle merci e del transito ai cancelli, sciopero proclamato per domani) e il sit in annunciato, sempre per domani, sotto Palazzo Chigi a Roma, sono soltanto sospesi. «Sia chiaro che da Patuanelli non ci aspettiamo dichiarazioni del tipo "stiamo vedendo", "stiamo trattando", "trovare una soluzione"», avverte Francesco Brigati della Fiom-Cgil.

Insomma, un minuto dopo la chiusura delle urne elettorali in Puglia, il clima intorno all'ex Ilva targata ArcelorMittal si è fatto incandescente. Governo sotto accusa da parte di tutti i protagonisti della vicenda, se è vero che in ambienti



▲ Manifestazione degli operai ex Ilva allo stabilimento di Taranto

dell'azienda si lamenta la scarsa incisività dell'esecutivo che, oltretutto, ha annunciato ma mai presentato (a parte brevi cenni per il Recovery Fund) un piano nazionale della siderurgia con al centro, ovviamente, Ilva. Anche il fronte dei siderurgici privati, rappresentati da Federacciai e con Arvedi e Marcegaglia in prima fila, si attendeva un segna-

le concreto da Patuanelli per sedersi al tavolo e condividere il rilancio del gruppo. Segnale mai arrivato. Così, mentre lo stabilimento tarantino guidato da Lucia Morselli si barcamena tra crisi della domanda (quest'anno la produzione prevista è di 3,4 milioni di tonnellate), stop di reparti, cassa integrazione e incidenti, la trattativa tra Invitalia (braccio operativo del governo) e Mittal procede a scartamento ridotto: è in corso la *due diligence* per misurare il valore dell'azienda, passaggio propedeutico all'ingresso dello Stato al fianco del gruppo franco-indiano, ma le parti sono distanti sulla definizione del piano industriale.

Quello presentato in giugno da ArcelorMittal Italia (Ami) e respin-

to dall'esecutivo, prevede la produzione di 6 milioni di tonnellate di acciaio nel 2025 con 5.000 esuberanti tra diretti e operai in amministrazione ordinaria che, contrariamente all'impegno iniziale, non saranno più riassorbiti dall'Ilva. Il governo tiene il punto sugli 8 milioni di tonnellate a regime e il mantenimento di tutti i 10.700 caschi gialli oggi in Ilva, magari con ammortizzatori sociali per gli anni intermedi. Poca chiarezza anche sui profili tecnologici: Patuanelli prefigura l'avvento dell'idrogeno, mentre non è chiaro quali altiforni rimarranno accesi e quanti forni elettrici saranno costruiti. Quanto basta per spiegare le tensioni a Taranto.

E oggi un'altra scossa potrebbe arrivare da Milano, dove si tenterà un'ultima mediazione sulle rate di affitto non versate da ArcelorMittal che punta, a fronte degli effetti Covid, ad uno sconto mentre i commissari Ilva sono pronti ad escutere la garanzia rilasciata ad Ami da Banca Intesa. Al momento, nonostante le difficoltà, i Mittal continuano a voler rimanere in Italia, come d'altro canto si evince dalla semestrale della multinazionale nella quale i programmi di nuovi investimenti si concentrano su tre obiettivi: innovazione, Messico e Italia. Resta però la via di fuga di novembre, quando scadrà il tempo per pagare una penale di 500 milioni e disimpegnarsi da Ilva. Insomma, un "piano B" che al contrario non sembra avere il governo, salvo l'idea di tornare alla siderurgia di Stato, prospettiva spuntata anche all'acciaieria di Piombino, dove Invitalia ha affiancato l'indiana Jindal. Suggestioni. La realtà sono le decine di operai che oggi scorteranno i sindacati al Mise.

Ancora in ritardo il Piano nazionale della siderurgia promesso dal governo

AVVISO DI GARA ESPERITA

Soggetto Aggiudicatore: TRENORD SRL - Sede legale: Piazzale Cadorna n° 14 - 20123 - MILANO.

Procedura di gara: Procedura negoziata con previa indicazione di gara ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Tipo di Servizio: Servizio mensa nella modalità "catering veicolato" per le sedi aziendali di Milano, Firenze e Novate Milanese. CIG: 7923117AFA

Importo complessivo dell'appalto: L'importo dell'appalto (ricomprensive la sola quota a carico di Trenord) è pari a Euro 2.400.000,00 (due milioni e quattrocentomila/00) + IVA con la seguente articolazione:
- Euro 1.200.000,00 (un milione duecentomila/00) per il servizio base di 36 mesi.
- Euro 1.200.000,00 (un milione duecentomila/00) per l'eventuale opzione di 36 mesi.

Il valore complessivo del servizio mensa, ricomprensive la quota a carico di Trenord e la quota a carico dei dipendenti fruitori del servizio, è stimato in Euro 5.400.000,00 (cinquemilioni e quattrocentomila/00) per l'intera durata dell'appalto, comprensiva dei periodi opzionali.

I costi della manodopera sono stimati in Euro 240.000,00 (duecentoquarantamila/00) annui.

Offerte validamente pervenute: 2

Numero offerte escluse: 0

Criteri di aggiudicazione: L'appalto è stato aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa alla società Gemeaz Eltor S.p.A. avendo conseguito un punteggio totale pari 80,75 punti.

Il importo totale dell'appalto è pari ad Euro 3.000.000,00 (tre milioni/00).

UN PROCURATORE: DOTT. ANDREA DEL CHICCA

Giunta Regionale - Estratto di Avviso di Procedura Aperta

È stata indetta procedura aperta per l'appalto del servizio di assistenza tecnica a supporto delle politiche di inserimento nel mercato del lavoro attraverso il processo di certificazione delle competenze e di consolidamento ed adeguamento organizzativo dei soggetti accreditati. Durata contratti: 24 mesi. Valore appalto Euro 480.000,00 oltre IVA. La procedura si svolgerà in modalità telematica tramite la piattaforma Sintel, accessibile dal sito www.ariaspa.it. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta e la documentazione ad essa relativa dovranno essere redatte e trasmesse a Giunta Regionale della Lombardia in formato elettronico attraverso la piattaforma Sintel, secondo le modalità stabilite nell'allegato 3 del disciplinare, entro il termine perentorio del 05/10/2020 ore 12:00. La documentazione di gara è disponibile sul sito www.ariaspa.it al link "Sintel" > "Procedure in corso". Richieste di chiarimenti potranno essere trasmesse entro il giorno 28/09/2020, unicamente attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente all'interno dell'interfaccia dedicata alla procedura di gara in argomento nella piattaforma Sintel.

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Paolo Andrea Boneschi.

Il bando integrale è stato spedito alla GIUE in data 11/09/2020.

Il Dirigente della Struttura Programmazione Acquisti e gestione Appalti
Dressa Emilia Angela Benfante

La nomina Perrone vice presidente di Gedi "Dialogherà con le istituzioni"



▲ Carlo Perrone

Il cda di Gedi Gruppo Editoriale, riunitosi sotto la presidenza di John Elkann, ha nominato Carlo Perrone vice presidente della società. Perrone è stato editore del Secolo XIX ed è azionista di Gedi. Ha ricoperto incarichi di rilievo, in ambito internazionale, in rappresentanza degli editori italiani. Sotto la sua presidenza l'Enpa (l'Associazione Europea Editori Giornali) ha ottenuto l'approvazione dal Parlamento Europeo della Direttiva Copyright. "Perrone - si legge in una nota - potrà offrire a Gedi un importante contributo nel coltivare, a beneficio della società, le relazioni con gli organi istituzionali e di settore".